

**ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE
"ALFREDO SASSI"**

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA
DI PRIMO GRADO
RENATE-VEDUGGIO-BRIOSCO

Sede Centrale dell'Istituto
Via XXV Aprile, 29 - 20055 Renate
tel. 0362/924112 fax 0362/915974

codice fiscale 830098880150 - codice meccanografico MIIC831003
sito internet: www.icrenate.gov.it
e-mail: miic831003@istruzione.it

**Piano dell'Offerta
Formativa Triennale
(POFT)**

anni scolastici 2016/2019

INDICE

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI	p.	3
1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO	p.	4
1.1 Le sedi	p.	4
1.2 Il sito	p.	5
1.3 Principi ispiratori (Mission e Vision)	p.	5
1.4 Gli obiettivi dell'istituto: in sintesi e in dettaglio	p.	6
1.5 Il piano di miglioramento	p.	9
2. IL CONTESTO TERRITORIALE	p.	11
3. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE	p.	13
3.1 Finalità generali	p.	13
3.2 Il curricolo verticale	p.	14
3.3 La scuola dell'infanzia	p.	18
3.4 Scuola primaria	p.	21
3.5 Scuola secondaria di primo grado	p.	26
3.6 Innovazione didattica e nuove tecnologie	p.	33
3.7 Valutazione e certificazione delle competenze	p.	34
3.8 Inclusione scolastica e sociale	p.	36
3.9 Progetti continuità, accoglienza e orientamento	p.	37
3.10 Rapporti scuola-famiglia	p.	40
4. LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E LA GOVERNANCE D'ISTITUTO	p.	41
4.1 Caratteristiche dell'istituto	p.	41
4.2 Gli organi collegiali	p.	41
4.3 I docenti collaboratori del Dirigente Scolastico	p.	42
5. IL PERSONALE DELLA SCUOLA	p.	46
5.1 Fabbisogno dell'organico	p.	46
6. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	p.	47

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente piano triennale dell'Offerta formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, art.1, comma 14, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

- Il piano è elaborato dalla funzione strumentale, dalla Commissione POF e dal Collegio Docenti sulla base della normativa vigente, e delle relative scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente scolastico con proprio Atto di indirizzo
- Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio Docenti nella seduta del 24 novembre 2015.
- Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 13 gennaio 2016. Al momento è pubblicato sul sito della scuola e in "Scuola in chiaro".

Il PTOF è lo strumento con cui l'Istituto comprensivo potenzia il dialogo costruttivo tra alunni, docenti, famiglie e istituzioni al fine di assolvere pienamente il suo compito principale: essere un servizio pubblico che insegna, forma ed istruisce.

Le linee essenziali sono:

- Offrire all'utenza la visione d'insieme dei servizi forniti dalla scuola per le attività curricolari ed extracurricolari;
- Dare uno strumento guida al dirigente scolastico e agli organi collegiali per la pianificazione delle attività e l'attribuzione degli incarichi per la sua realizzazione;
- Garantire agli alunni il successo formativo; migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento;
- Curare i rapporti con le realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche del territorio ed in particolare con gli enti locali.

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo "Alfredo Sassi" è nato l'1 settembre 2000, a seguito dell'emanazione del regolamento recante norme per il dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche (giugno 1998 Circ. n.233) e attualmente accorpa le scuole dell'infanzia - primarie - secondarie di I grado statali dislocate in tre diversi comuni, con le loro relative frazioni.

La sede centrale, presso cui si trovano la segreteria e gli uffici del Dirigente, ha sede a Renate in via XXV Aprile 29.

1.1 LE SEDI

SCUOLA DELL'INFANZIA (2 plessi)
<ul style="list-style-type: none">• SCUOLA DELL'INFANZIA DI RENATE• Via Tripoli, n. telefono 0362/924810 mail: infanziarenate@icrenate.gov.it
<ul style="list-style-type: none">• SCUOLA DELL'INFANZIA DI BRIOSCO FRAZ.FORNACI• Via XI Febbraio, n. telefono 0362/95452 mail: infanziafornaci@icrenate.gov.it
SCUOLA PRIMARIA (4 plessi)
<ul style="list-style-type: none">• SCUOLA PRIMARIA "A.Sassi"- RENATE Via Montessori, 4 - telefono 0362/999399 mail: primariarenate@icrenate.gov.it
<ul style="list-style-type: none">• SCUOLA PRIMARIA "G.Segantini" VEDUGGIO CON COLZANO Via Libertà, 43 - telefono 0362/921138 mail: primariaveduggio@icrenate.gov.it
<ul style="list-style-type: none">• SCUOLA PRIMARIA "Duchessa Elena D'Aosta" - BRIOSCO Via Puccini 1 - telefono 0362/95335 mail: primariabriosco@icrenate.gov.it
<ul style="list-style-type: none">• SCUOLA PRIMARIA "A.Manzoni" - Briosco fraz. CAPRIANO Via Trivulzio 23 - telefono 0362/911306 mail: primariacapriano@icrenate.gov.it
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (2 PLESSI)
<ul style="list-style-type: none">• SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "Giovanni XXIII" - RENATE Via XXV Aprile - tel 0362/924112 mail: secondariarenate@icrenate.gov.it
<ul style="list-style-type: none">• SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "Benedetto da Briosco" BRIOSCO Via Marco Polo - telefax 0362/95330 mail: secondariabriosco@icrenate.gov.it

1.2 LA SEGRETERIA **(Azioni 11# - 13#)**

La segreteria è situata presso la Scuola Secondaria di Primo Grado di Renate. Il team è costituito da 6 operatori, coordinati dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi. Ogni operatore è dedicato ad un'area specifica dell'attività scolastica, per la quale è punto di riferimento sia per il personale interno che per i genitori e gli utenti.

Gli orari della segreteria sono i seguenti:

dal lunedì al venerdì (tranne martedì)
dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 15,00.

Martedì
Dalle ore 7.30 alle 10.30 e dalle ore 14.00 alle ore 15.00

Gli uffici di segreteria restano chiusi nei giorni di sabato e tutti i giorni prefestivi. Durante i periodi di vacanze per gli alunni si riceve il pubblico solo in orario antimeridiano dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

1.3 IL SITO

L'istituto comprensivo ha un proprio sito istituzionale, il cui indirizzo è: www.icrenate.gov.it.

Il sito risponde ai requisiti previsti dai regolamenti vigenti per le istituzioni scolastiche. Presenta l'istituto nella sua complessità generale, con link ai contenuti trasversali (personale, progetti di inclusione, organigramma funzionale, organi collegiali, documenti etc...) e ha poi delle sezioni dedicate alle singole scuole, con informazioni più dettagliate. Presenta poi aree dedicate per docenti, genitori, studenti e personale tecnico. E' presente, ma ancora da valorizzare e sviluppare a pieno regime, un'area news e uno spazio per la consultazione online delle circolari.

1.4 GLI OBIETTIVI DELL'ISTITUTO: IN SINTESI...

La nostra MISSION

Costruire un ponte tra infanzia e
adolescenza per compiere un viaggio
dai molteplici percorsi, per valorizzare
ciascuno e sostenerlo nella costruzione
del proprio progetto di vita.

La nostra VISION

Seguire la crescita di ogni alunno guidandolo ad
esplorare sé stesso e
il mondo che lo circonda, a conoscersi nella sua
interezza, a valorizzare
le proprie capacità
e a impegnarsi per superare
i propri limiti,
a conquistare la propria identità,
per migliorarsi continuamente

E PIU' IN DETTAGLIO...

La scuola promuove la formazione della persona rispondendo al principio di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun alunno affinché possa diventare soggetto di diritti e protagonista più consapevole nella società.

FINALITA'

- Scuola dell'educazione integrale della persona
Favorire lo sviluppo armonico della personalità degli allievi, promuovendo l'autonomia e la responsabilità.
- Scuola che educa all'esercizio della cittadinanza attiva
Trasformare conoscenze e abilità in competenze personali per consentire ai ragazzi di diventare protagonisti attivi, critici e responsabili nella società
- Scuola orientativa
Preparare l'alunno ad operare scelte consapevoli nel breve, medio e lungo termine
- Scuola dell'identità
Rispettare e sviluppare la singolarità e la complessità di ogni alunno, la sua articolata identità, le sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.
- Scuola della motivazione e del significato
Motivare alla partecipazione nelle attività didattiche ed educative mediante l'apprendimento significativo
- Scuola della prevenzione dei disagi, del recupero degli svantaggi e della promozione della salute
Porre cura e attenzione ai bisogni e alle difficoltà del preadolescente per promuovere la salute, prevenire disagi e abbandoni scolastici
- Scuola della relazione educativa
Promuovere nell'attività didattica lo sviluppo di relazioni educative positive tra singoli studenti e all'interno del gruppo

OBIETTIVI

Nel rispetto delle Indicazioni nazionali, l'Istituto realizza interventi educativi e didattici mirati allo sviluppo e al potenziamento della personalità e delle capacità di ogni alunno.

Pertanto la scuola mira a:

- ✓ favorire la crescita e la valorizzazione della persona nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e delle identità di ciascuno;
- ✓ aiutare gli alunni a trasformare le conoscenze e le abilità acquisite in competenze personali;
- ✓ assicurare a tutti gli alunni pari opportunità per raggiungere livelli culturali adeguati, al fine di sapersi orientare e proseguire gli studi attraverso l'acquisizione di competenze coerenti con le attitudini e le scelte personali;
- ✓ consolidare le competenze linguistiche;
- ✓ sviluppare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- ✓ diffondere la pratica e la cultura musicale;
- ✓ sviluppare le competenze di cittadinanza attiva e democratica;
- ✓ sviluppare comportamenti sensibili alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione del patrimonio culturale;
- ✓ potenziare le discipline motorie e favorire lo sviluppo di una vita sana;
- ✓ sviluppare le competenze digitali e del pensiero computazionale;
- ✓ potenziare metodologie laboratoriali e attività di laboratorio;
- ✓ prevenire e contrastare la dispersione;
- ✓ individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito tra gli studenti.

1.5 Il piano di miglioramento

Aree di miglioramento scelte

Esiti degli studenti:

- Risultati scolastici
- Competenze chiave e di cittadinanza

Aree di processo:

- Curricolo, progettazione e valutazione
- Continuità e orientamento

Motivazione della scelta

Gli esiti dell'autovalutazione hanno restituito un quadro relativo ai risultati ottenuti dagli alunni sostanzialmente positivo, anche se con qualche disomogeneità tra classi e plessi. Si evidenziano inoltre maggiori difficoltà alla fine del percorso formativo e per l'orientamento degli alunni BES, DSA e stranieri, quest'ultimi in qualche caso anche a rischio di dispersione scolastica. Centrare dunque la propria attività verso la costruzione di un curricolo verticale, oltre a consentire una visione di grande respiro progettuale che assicuri coerenza e coesione all'intera formazione di base, garantisce la progressiva armonizzazione dei metodi, cioè delle metodologie e strategie didattiche, degli stili educativi, delle concezioni e delle pratiche di insegnamento/apprendimento.

Il curricolo verticale e la didattica per competenze possono inoltre aiutare a rispondere ai bisogni educativi e formativi, fornendo a tutti gli allievi uguaglianza di opportunità in una età decisiva per la loro crescita.

Finalità generali

- ✓ Radicare una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento continuo coinvolgendo tutto il personale dell'Istituto nei processi di innovazione, curando la formazione e l'aggiornamento, definendo protocolli per la gestione degli stessi processi.
- ✓ Delineare un curricolo per competenze dell'Istituto caratterizzato dallo sviluppo di una continuità orizzontale e verticale, dall'attività di insegnamento-apprendimento basata sull'azione interdisciplinare, dalla progressiva implicazione di ogni ambito dell'esperienza scolastica attraverso una visione sistemica dell'ambiente formativo.
- ✓ Sviluppare la didattica laboratoriale e orientativa, potenziando la sfera dell'autonomia degli studenti e la pratica del cooperative learning e favorendo la maturazione di un personale progetto di vita.

Obiettivi specifici

- ✓ Migliorare gli esiti di apprendimento conseguiti dagli studenti dell'Istituto in termini di potenziamento e di equità dei risultati;
- ✓ Programmare e realizzare azioni specifiche volte all'innalzamento del livello delle competenze chiave e trasversali degli allievi, con attenzione ai processi di certificazione dei risultati di apprendimento conseguiti;
- ✓ Programmare e realizzare azioni volte alla valorizzazione delle eccellenze, sia sotto il profilo dell'organizzazione scolastica che dell'adozione di metodologie e strategie didattiche peculiari;
- ✓ Sviluppare e testare metodologie ed approcci didattici innovativi, anche mediante attività laboratoriali e digitali, compiti di realtà e di peer learning;
- ✓ Valorizzare gli ambienti di apprendimento e l'attenzione alla loro cura (sviluppo del curriculum implicito veicolato dagli spazi e dalla loro significatività);
- ✓ Costruire forme di progettazione e programmazione condivisa e frutto di un lavoro collaborativo tra docenti di differenti ordini, in particolare tra le classi ponte.

Pianificazione delle attività

Fase 1) Scelta di un modello di riferimento di curriculum verticale per competenze e attività di formazione per i docenti sulle indicazioni nazionali 2012 e sulla didattica per competenze
Fase 2) Definizione di un curriculum verticale d'istituto per le competenze in: comunicazione nella madre lingua, competenze in matematica per tutte le classi, per tutte le discipline per le terze medie; competenze sociali e civiche
Fase 3) definizione di un modello comune di progettazione per rafforzare le competenze, per valorizzare le eccellenze, e di un protocollo per la rilevazione dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali
Fase 4) Progettazione di unità di apprendimento: uso del curriculum verticale; diffusione della didattica laboratoriale
Fase 5) Formazione su modalità di progettazione delle Unità di apprendimento e sulla didattica laboratoriale;

Fase 6) Elaborazione, somministrazione di prove oggettive comuni per valutare le competenze di italiano e matematica; valutazione dei risultati, secondo un protocollo definito dai docenti;
Fase 7) Costruzione di un protocollo per valutazione degli apprendimenti e rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico;
Fase 8) Definizione del curricolo dell'istituto per le restanti competenze: comunicazione nelle lingue straniere; competenze di base in scienze e tecnologia; competenze digitali; imparare ad imparare; spirito di iniziativa e intraprendenza;

2. IL CONTESTO TERRITORIALE **(Azione 29#)**

L'Istituto Comprensivo "Alfredo Sassi" si trova ad operare su tre comuni confinanti: Renate, Veduggio con Colzano, Brioso e loro relative frazioni. Questi comuni sono i più settentrionali dell'intero territorio della Provincia di Monza e Brianza, incuneati fra il Comasco e il Lecchese nel contesto paesaggistico brianzolo.

Il territorio dei tre comuni è ampio ma abbastanza omogeneo sotto l'aspetto ambientale e socio-economico. La recente crisi economica ha messo a dura prova le piccole e medie imprese del territorio, minando quella prosperità che, anni addietro, era propria della zona.

La popolazione dei tre Comuni è caratterizzata da un discreto livello di scolarizzazione e le agenzie sul territorio collaborano in modo integrato per migliorare e potenziare gli interventi, sia sul piano sociale che culturale.

IL numero di famiglie straniere rimane abbastanza alto, nonostante la crisi economica degli ultimi anni abbia inciso in modo rilevante sulla effettiva stabilizzazione; a fronte di nuovi arrivi sempre presenti si sono evidenziate anche numerose partenze verso altri paesi. Questa realtà interpella la scuola, che deve rispondere in modo sempre più adeguato alla necessità di integrazione e sviluppo di un senso della cittadinanza globale, ponendo attenzione agli aspetti linguistici e culturali.

I comuni collaborano in modo attivo con le istituzioni scolastiche; ad esempio, finanziano la realizzazione di diversi progetti educativi e didattici proposti dai docenti per l'arricchimento dell'offerta formativa (progetti di educazione motoria, musicale, promozione della lettura, etc.).

Inoltre, forniscono servizi di assistenza socio-educativa per gli alunni diversamente abili o con particolari difficoltà, attraverso l'intervento di operatori che svolgono un'azione di supporto degli studenti sia casa che a scuola.

Dall'anno scolastico 2008/2009, fra i tre Comuni e la scuola, è stata stipulata una

"Carta della collaborazione"; il documento è stato elaborato all'interno del percorso di lavoro fra l'Istituto Comprensivo e i diversi Assessorati ai Servizi Sociali.

La "Carta" risponde alla necessità di formalizzare "buone prassi", (procedure più efficaci e agevoli) nella comunicazione tra Scuola e Servizi Sociali dei Comuni, rispetto proprio alle situazioni di disagio sociale e relazionale.

Per superare tali difficoltà, le Istituzioni si riconoscono responsabili interlocutori nel ricercare il benessere della crescita del minore, proponendo:

1. una procedura per la comunicazione riguardo a situazioni note (in carico ai Servizi sociali - Area Minori);
2. una procedura per la comunicazione riguardante situazioni nuove che dèstino forti preoccupazioni nel team docente;
3. una scheda di osservazione degli alunni che presentano difficoltà di carattere relazionale, comportamentale e/o cognitivo.

Sono attivi e gestiti dai Comuni anche:

1. un servizio di comodato dei libri di testo (solo per la scuola secondaria);
2. un servizio mensa;
3. servizio di scuolabus (qualora il numero di richieste ne permetta l'attivazione).
4. servizi di supporto per situazioni di disagio o di difficoltà scolastica (sportello psicologico e attività di accompagnamento allo studio con esperti)

Sul territorio dei tre comuni sono presenti varie associazioni sportive, culturali, sociali e tre biblioteche che propongono iniziative in collaborazione con la scuola. Un ruolo importante è quello svolto dalle comunità pastorali locali (parrocchie), che organizzano attività pomeridiane di supporto e accompagnamento nello studio e nei compiti.

L'Istituto, oltre che con i comuni, le biblioteche e le associazioni del territorio, da diversi anni ha stipulato anche convenzioni con alcune università per lo svolgimento del tirocinio degli studenti universitari, presso i vari plessi. L'obiettivo della collaborazione con le università è di migliorare la qualità dei processi formativi e favorire l'accesso alla professione di insegnante.

3. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

3.1 FINALITÀ GENERALI

Le finalità generali della scuola sono stabilite a partire dalla persona che apprende, la scuola insegna "ad apprendere", "ad essere" e "a vivere"; è il luogo di formazione attraverso lo studio, l'acquisizione di saperi, di competenze e di meta conoscenze; è una comunità educante, aperta al confronto e al dialogo con le diversità. Il sistema scolastico assume come orizzonte di riferimento il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE (decreto del Presidente della Repubblica dell' 11.02.2010)



3.2 IL CURRICOLO VERTICALE

CURRICOLO EUROPEO		CURRICOLO NAZIONALE					
Sviluppare le competenze individuali	COMPETENZE EUROPEE	CHIAVE	Competenze chiave di cittadinanza	infanzia	Primaria	Secondaria di primo grado	
	Comunicazione nella madrelingua		Comunicare	I discorsi e le parole	Italiano		
	Comunicazione nelle lingue straniere				Seconda lingua		
	Consapevolezza ed espressione culturale			Immagine suoni e colori	Arte immagine e musica		
				Il corpo e il movimento	Educazione Fisica		
			Il sé e l'altro	Storia - cittadinanza e costituzione - religione			
	Competenza matematica e competenze di base di scienze e tecnologia		Acquisire e interpretare l'informazione	La conoscenza del mondo	Matematica Scienze		
			Individuare collegamenti e relazioni	Il sé e l'altro	Tecnologia		
			Risolvere problemi	Il sé e l'altro La conoscenza del mondo	Geografia		
Qualificare l'ambiente sociale della scuola Promuovere l'interazione con il territorio	Imparare ad imparare	Imparare ad imparare	Trasversali	Migliorare l'ambiente strutturale ed organizzativo			
		Acquisire e interpretare l'informazione					
		Individuare collegamenti e relazioni					
	Competenze sociali e civiche						Agire in modo autonomo e responsabile
							Collaborare e partecipare
							Comunicare
	Competenza digitale						Comunicare
	Spirito di iniziativa ed Imprenditorialità						Risolvere problemi
		Progettare					

Gli obiettivi di apprendimento: prospetto generale per i tre ordini di scuola

1. Comunicare		
infanzia	primaria	Secondaria di primo grado
<p>-Ogni bambino usa la lingua italiana,comprende parole e discorsi, arricchisce il proprio lessico, inventa storie</p> <p>- comunica emozioni e bisogni attraverso i diversi linguaggi del corpo (drammatizzazioni, disegni, pittura, attività manipolative)</p> <p>- sperimenta rime, filastrocche, cerca somiglianze fra i suoni, ragiona sulla lingua</p>	<p>- Ogni bambino esprime e comprende pensieri, sentimenti, fatti, opinioni e concetti utilizzando linguaggi diversi (iconico, verbale, simbolico...) in forma sia orale sia scritta.</p>	<p>- Ogni ragazzo sa comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico,ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).</p> <p>- Ogni ragazzo sa rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze</p>
2. Agire in modo autonomo e responsabile		
Infanzia	primaria	Secondaria di primo grado
<p>-Ogni bambino ha maturato fiducia nelle proprie capacità,</p> <p>-gioca in modo costruttivo cerca di sostenere il confronto con gli altri</p> <p>-Riconosce i propri sentimenti e li comunica</p> <p>- avverte gli stati d'animo propri e altrui</p> <p>- matura condotte autonome che gli permettono di gestire i ritmi della giornata scolastica</p> <p>- riconosce le regole di comportamento dei vari contesti</p>	<p>- Ogni bambino interagisce in modo efficace e collaborativo nel gruppo; rispetta le regole condivise; risolve i conflitti se necessario.</p>	<p>Ogni ragazzo si sa inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</p>

3. collaborare e partecipare		
Infanzia	Primaria	Secondaria di primo grado
<p>-Ogni bambino impara a cogliere la reciprocità fra chi parla e chi ascolta</p> <ul style="list-style-type: none"> - interagisce con gli altri e tenta di gestire il corpo e le emozioni - coglie i diversi punti di vista - Impara a confrontarsi e affrontare i conflitti -manifesta curiosità e voglia di sperimentare; si appassiona a quanto gli viene proposto. - condivide esperienze e giochi - usa materiali e risorse comuni 	<p>- Ogni bambino partecipa alla vita sociale sostenendo le proprie idee e rispettando i bisogni e i punti di vista altrui.</p>	<p>Ogni ragazzo sa interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.</p>
4. Acquisire ed interpretare l'informazione		
Infanzia	Primaria	Secondaria di primo grado
<p>Ogni bambino dimostra le prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali</p> <ul style="list-style-type: none"> - rileva le caratteristiche degli eventi, degli oggetti e delle situazioni -si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni dei media e delle tecnologie 	<p>-Ogni bambino acquisisce informazioni attraverso diverse fonti, le classifica e le seleziona secondo lo scopo.</p>	<p>Ogni ragazzo sa acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</p>
5. Individuare collegamenti e relazioni		
Infanzia	Primaria	Secondaria di primo grado
<p>Ogni bambino interagisce con le cose e con l'ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> -percepisce le relazioni e i cambiamenti - pone domande di senso su questioni etico-morali 	<p>-Ogni bambino individua collegamenti tra fatti e fenomeni nei diversi ambiti e trova somiglianze e differenze, cause ed effetti....</p>	<p>Ogni ragazzo sa individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.</p>

6. Risolvere problemi		
Infanzia	Primaria	Secondaria di primo grado
Ogni bambino impara a formulare ipotesi -trova soluzioni a piccoli problemi legati alla vita quotidiana - verifica le ipotesi formulate in modo concreto - quando occorre sa chiedere aiuto	-Ogni bambino affronta problemi in situazioni di vita quotidiana, ne coglie i diversi aspetti e individua le strategie di soluzione adeguate.	Ogni ragazzo sa affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline
7. Imparare ad imparare		
Infanzia	Primaria	Secondaria di primo grado
Ogni bambino ha consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza -diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta - ricorda situazioni ed esperienze e le mette in relazione con situazioni diverse	-Ogni bambino sviluppa motivazione e fiducia in sé per continuare ad apprendere.	Ogni ragazzo deve saper organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazioni e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
8. Progettare		
Infanzia	Primaria	Secondaria di primo grado
Ogni bambino è in grado di negoziare significati, capire il compito assegnatogli e portarlo a termine in modo autonomo	-Ogni bambino è in grado di tradurre le idee in spunti creativi ed azioni per il raggiungimento di un obiettivo finale.	Ogni ragazzo deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati.

Queste indicazioni generali sono declinate in modo dettagliato nei documenti di programmazione didattica dei tre ordini di scuole. In essi vengono definiti gli obiettivi specifici in base all'anno di frequenza e le microabilità disciplinari da sviluppare per raggiungere obiettivi di apprendimento, abilità e competenze.

3.3 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Sedi e orari scolastici
Scuola dell'infanzia di Renate Da lunedì a venerdì dalle 08.00 alle 16.00
Scuola dell'infanzia di Fornaci Da lunedì a venerdì dalle 08.00 alle 16.00

Finalità educative

La scuola dell'infanzia persegue traguardi di sviluppo in ordine a:

- identità
- autonomia
- competenze
- cittadinanza

Organizzazione scolastica

"La Scuola dell'Infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 e i 5 anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.

Su richiesta delle famiglie sono iscritti i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

La Scuola dell'Infanzia è organizzata in sezioni che accolgono i bambini di fasce d'età eterogenee (3-4-5 anni), bilivello (3/4 - 3/5 - 4/5 anni), omogenee per età. L'orario previsto è di 40 ore settimanali.

Nella scuola di Renate funzionano 5 sezioni, nella scuola di Fornaci 2 sezioni.

La giornata è strutturata con particolare attenzione alla scansione dei tempi e delle attività, l'ambiente è accogliente e i tempi sono distesi per permettere al bambino di vivere con serenità la propria giornata.

GIORNATA TIPO:
Ingresso, accoglienza, attività ludiche libere e/o guidate
Organizzazione del gruppo classe, conversazione di gruppo relativa all'interesse del momento
Suddivisione per gruppi d'età e attuazione dei progetti educativi di sezione e di intersezione
Cure igieniche e pranzo
Giochi liberi e organizzati in salone o in giardino
Rientro in sezione e possibilità di prima uscita
Attività didattiche di sezione
Uscita

Modalità di lavoro

L'approccio intenzionale programmatico richiede un'organizzazione didattica che escluda impostazioni precoci per discipline.

In particolare la metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- ❖ la valorizzazione del gioco
- ❖ l'esplorazione e la ricerca
- ❖ la vita di relazione
- ❖ la mediazione didattica
- ❖ l'osservazione della natura
- ❖ la conoscenza del territorio e della cultura d'appartenenza

I curricoli

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curricolo articolato in campi di esperienza. Vengono riportati di seguito i campi di esperienza e i traguardi per lo sviluppo della competenza che il bambino deve avere a conclusione della Scuola dell'Infanzia.

Gli obiettivi specifici di apprendimento a cui si fa riferimento sono descritti nelle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione" e riguardano le seguenti aree:

- Il sé e l'altro
- Il corpo in movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curricolo articolato in campi di esperienza.

Progetti nella scuola dell'infanzia e relativi monitoraggi

Le diverse proposte educative- didattiche partono dalla considerazione che i bambini sono i reali protagonisti del loro percorso di crescita. L'esperienza diretta, mediante percorsi manipolativi, ludico-creativi, espressivi, costituisce quindi la modalità primaria attraverso cui i bambini sono invitati a "fare" e conoscere. I progetti sono attuati a volte autonomamente dalle insegnanti, altre volte in collaborazione con esperti o enti esterni in sezione, negli spazi comuni e nel giardino della scuola e mediante uscite

didattiche sul territorio.

I progetti accompagnano i bambini da Settembre a Giugno e caratterizzano l'offerta formativa. Per il dettaglio si rimanda alle schede di progetto presenti sul sito (<http://icrenate.gov.it/scuola-dellinfanzia-fornaci-di-briosco/progetti/> - <http://icrenate.gov.it/scuola-dellinfanzia-di-renate/progetti/>)

Ogni progetto a fine anno scolastico viene valutato attraverso un monitoraggio sistematico.

Questo importante momento valutativo permette di comprendere i punti di forza e di debolezza di quanto proposto ai bambini, le difficoltà incontrate e le eventuali migliorie da mettere in atto qualora si decida di riproporre l'esperienza in futuro.

Valutazione

Finalità della valutazione

La valutazione è un momento importante del progetto educativo; non può essere riferita esclusivamente alla registrazione e alla misurazione delle abilità raggiunte dal bambino rispetto alla soluzione di problemi, ma deve riguardare tutto l'impianto educativo- didattico.



Inoltre nel corso dell'ultimo anno vengono effettuate prove di osservazione per il passaggio alla scuola primaria (nell'ambito del progetto continuità).

Dall'anno scolastico 2015-2016 il personale docente ha frequentato un corso per l'individuazione precoce di indicatori che potrebbero segnalare future difficoltà specifiche di apprendimento. Tali osservazioni autorizzate dalle famiglie e gestite in collaborazione con esperti esterni hanno il fine di potenziare attività di supporto e prevenzione di Disturbi Specifici di Apprendimento sulla letto-scrittura.

3.4 SCUOLA PRIMARIA

Orari scolastici

Renate tempo pieno	
Da lunedì a venerdì	dalle 08.15/20 alle 16.20
Renate 27 ore	
Da lunedì a venerdì	dalle 08.15/20 alle 12.50
Martedì e giovedì	dalle 13.50 alle 16.20
Veduggio tempo pieno	
Da lunedì a venerdì	dalle 08.15/20 alle 16.20
Veduggio 27 ore	
Da lunedì a venerdì	dalle 08.15/20 alle 12.50
I turno mensa	dalle 11.50 alle 12.50
II turno mensa	dalle 12.50 alle 13.50
Martedì, giovedì	dalle 12.50 (primo turno) alle 16.20
	dalle 13.50 (secondo turno) alle 16.20
Capriano 30 ore	
Da lunedì a venerdì	dalle 08.15/20 alle 12.50
Martedì, mercoledì, giovedì	dalle 12.50 alle 16.20 (I turno)
	dalle 13.50 alle 16.20 (II turno)
Briosco tempo pieno	
Da lunedì a venerdì	dalle 08.10/15 alle 16.15
Briosco 27 ore	
Da lunedì a venerdì	dalle 08.10/15 alle 12.45
Martedì, giovedì	dalle 12.45 alle 16.15

Finalità educative

“La Scuola Primaria è l'ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale”

Le **finalità** che la nostra scuola si propone sono:

- promuovere l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio e di un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità
- radicare le conoscenze sulle esperienze.
- assicurare a tutti il pieno sviluppo della persona favorendo l'integrazione sociale

- e il superamento dei pregiudizi.
- promuovere e praticare i valori del rispetto, della partecipazione, della collaborazione, dell'impegno e della solidarietà.
- in collaborazione con la famiglia promuovere il benessere psicofisico consolidando la conoscenza di sé e l'autostima.

Gli **obiettivi di apprendimento** sono organizzati in nuclei tematici e sono definiti collegialmente all'interno del quinquennio.

Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti, gli obiettivi di italiano, lingua inglese, storia, geografia, matematica, scienze, sono indicati anche al termine della terza classe.

Organizzazione scolastica

L'organizzazione della Scuola Primaria è stata significativamente modificata dal D. Lg.vo n° 59 del 19 febbraio 2004 e dal Decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n. 89 "Revisione assetto ordinamentale, organizzativo didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" ai sensi articolo 64 del decreto legge 25 giugno 2008 n 112 convertito dalla legge 6 agosto n.133

La scuola primaria, della durata di cinque anni, è articolata in un primo anno, raccordato con la scuola dell'infanzia e teso al raggiungimento delle strumentalità di base e in due periodi didattici biennali (classe II e III, classe IV e V)

Secondo il D.P.R. n.89 del 20 marzo 2009, che regola di nuovo l'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del primo ciclo di istruzione, il tempo scuola della primaria prevede, a partire dall'anno scolastico 2009/10, le seguenti differenti articolazioni dell'orario settimanale: 24, 27 e sino a 30 ore nei limiti delle risorse di organico assegnato; è previsto altresì il modello delle 40 ore, corrispondenti al tempo pieno.

"Le classi successive alla seconda continuano a funzionare, fino alla graduale messa a regime del modello precedente, secondo i tre orari in atto e cioè 27,30,40 ore settimanali."

A partire dall'anno scolastico 2012/13, al momento dell'iscrizione dei bambini alla classe prima, i genitori scelgono una delle quattro tipologie organizzative di cui sopra. Sulla base delle preferenze espresse dalla maggioranza dei genitori, l'istituzione scolastica costituisce le classi.

Tenendo conto delle iscrizioni e in relazione alle scelte del collegio docenti nelle scuole primarie dell'Istituto funzionano (dal lunedì al venerdì):

- Classi a 27 ore settimanali con due pomeriggi.
- Classi a tempo pieno funzionanti per 40 ore settimanali (8 ore giornaliere per 5 giorni)
- Classi a 30 ore settimanali (plesso di Capriano).

Per tutti gli alunni è garantito il servizio mensa.

Anche gli alunni delle classi a tempo normale, nei giorni di rientro pomeridiano, usufruiscono del servizio: in questi giorni, in alcuni plessi, l'accesso alla mensa è organizzato su due turni.

Gli ambiti disciplinari sono i seguenti:

- ambito linguistico: italiano - arte e immagine
- ambito matematico: matematica - scienze - attività motorie
- ambito antropologico: storia - geografia - musica

L'assegnazione di tali ambiti non è fissa, ma varia a seconda dell'assetto organizzativo delle classi.

In presenza di insegnante prevalente nella classe, sono assegnati al docente l'area linguistica e antropologica, oppure l'area linguistica e matematica.

Si attua inoltre l'insegnamento della lingua inglese, affidato a docente specialista o specializzato; l'insegnamento della religione cattolica è affidato a insegnante specialista o di classe se in possesso di idoneità. L'attività d'informatica, se l'organico lo rende possibile, è inserita nell'ambito di Lingua o di matematica sulla base delle competenze degli insegnanti.

Ogni settimana gli insegnanti dell'équipe pedagogica si incontrano per due ore per la programmazione didattico-educativa relativa alla/e classe/i in cui operano

L'orario della Scuola Primaria nell'Istituto prevede il funzionamento su 5 giorni con la seguente articolazione:

- Ore 4,5 di funzionamento la mattina comprensivi di intervallo
- Ore 2,5 di funzionamento il pomeriggio
- Oppure ore 3,5 di funzionamento la mattina + ore 3,5 pomeridiane per alcune classi che accedono al primo turno di mensa nei plessi con scarsa capienza del salone refettorio

ORE MINIME E MASSIME PER DISCIPLINA PER CLASSI A 27,30 ORE

Discipline classe prima	CLASSE 1°	CLASSE 2°	CLASSE 3° 4° 5°
ITALIANO	8	7	6.30
MATEMATICA	7	7	6
INGLESE	1	2	3
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	2
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1
ED.FISICA	1.30	1.30	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1
MUSICA	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2

ORE MINIME E MASSIME PER DISCIPLINE CLASSI A 30 ORE

Discipline classe prima	CLASSE 1°	CLASSE 2°	CLASSE 3° 4° 5°
ITALIANO	8	7	7
MATEMATICA	7	7	6
INGLESE	1	2	3
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1
ED.FISICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2

ORE MINIME E MASSIME PER DISCIPLINE A 40 ORE

Discipline classe prima	CLASSE 1°	CLASSE 2°	CLASSE 3° 4° 5°
ITALIANO	10	9	9
MATEMATICA	9	9	8
INGLESE	1	2	3
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1
ED.FISICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2

Progetti e relativi monitoraggi

Le diverse proposte educative-didattiche partono dalla considerazione che i bambini sono i reali protagonisti del loro percorso di crescita. I progetti sono attuati a volte autonomamente dalle insegnanti, altre volte in collaborazione con esperti o enti esterni in sezione, negli spazi comuni e nel giardino della scuola e mediante uscite didattiche sul territorio.

I progetti accompagnano gli alunni per tutto l'anno scolastico e caratterizzano l'Offerta formativa. Per il dettaglio si rimanda alle schede di progetto presenti nelle

sezioni del sito dedicate ai singoli plessi (<http://icrenate.gov.it/le-scuole/>). Ogni progetto a fine anno scolastico viene valutato attraverso un monitoraggio sistematico. Questo importante momento valutativo permette di comprendere i punti di forza e di debolezza di quanto proposto ai bambini, le difficoltà incontrate e le eventuali migliorie da mettere in atto qualora si decida di riproporre l'esperienza in futuro.

Valutazione

La valutazione nella scuola primaria assume un carattere eminentemente formativo in quanto concorre a modificare e rendere efficaci i percorsi didattici rispetto alle diverse esigenze degli alunni, consentendo la regolazione continua dei processi di insegnamento/apprendimento.

Attraverso una pratica di una valutazione in itinere, continua e sistematica, e quindi della conseguente osservazione/rilevazione/registrazione dei dati più significativi del percorso scolastico di ogni alunno, gli insegnanti acquisiscono una approfondita conoscenza delle attitudini, delle conoscenze, delle abilità, dei comportamenti al fine di disegnare itinerari didattici adeguati alle peculiari capacità dei bambini.

Il decreto del 22 giugno 2009 ha introdotto cambiamenti relativi alla valutazione del comportamento, alla valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e alla certificazione delle competenze, prevedendo l'utilizzo di voti espressi in decimi con il mantenimento del giudizio analitico globale. Le modalità di comunicazione dei risultati dell'apprendimento sono le seguenti:

- Nella valutazione quotidiana si utilizzano i punteggi e la formulazione di giudizi che descrivano l'attività (ad esempio la forma, il contenuto relativamente alla produzione scritta), oppure le espressioni esatto, bene, hai lavorato con impegno ecc.
- Si utilizza nella valutazione periodica ed annuale la scala numerica a partire da 5 fino a 10, tenendo conto dei criteri di valutazione comuni esplicitati nella seguente tabella:

VOTI	GIUDIZI	DESCRIZIONE
10	Ottimo	Competenza completa e sicura
9	Distinto	Competenza sicura
8	Più che buono	Competenza abbastanza sicura
7	Buono	Competenza globalmente raggiunta
6	Sufficiente	Competenza raggiunta in modo essenziale
5	Non sufficiente	Competenza non raggiunta in modo adeguato

Per quanto riguarda le verifiche oggettive si introduce la valutazione in decimi, accompagnando la stessa con le voci riportate nella tabella e/o giudizi riguardanti l'impegno, le modalità di svolgimento del lavoro ecc;

La scuola primaria esprime il voto in decimi relativamente al comportamento,

accompagnato da un giudizio analitico sul livello globale di maturazione stilato per ogni alunno.

Inoltre al termine del percorso nella scuola primaria è stato introdotto un documento di certificazione delle competenze che segnala il livello raggiunto da ogni alunno nelle varie discipline.

3.5 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Orari scolastici

Renate tempo ordinario	
Lunedì	dalle 07.55 alle 15.45
Martedì, mercoledì e giovedì	dalle 07.55 alle 13.45
Venerdì	dalle 07.55 alle 12.55
Renate tempo prolungato	
Lunedì, mercoledì e venerdì	dalle 07.55 alle 15.45
Martedì e giovedì	dalle 07.55 alle 13.45
Renate attività extracurricolari	
Mercoledì	dalle 16.30 alle 18.30
Giovedì	dalle 14.00 alle 16.00
Sabato	dalle 9.00 alle 12.00
Briosco tempo ordinario	
Lunedì	dalle 07.55 alle 15.45
Martedì, mercoledì e giovedì	dalle 07.55 alle 13.45
Venerdì	dalle 07.55 alle 12.55
Briosco attività extracurricolari	
Martedì	dalle 15.00 alle 16.30
Giovedì	dalle 13.45 alle 16.15

Finalità della scuola secondaria di primo grado

Le caratteristiche peculiari della scuola secondaria di I° grado sono:

- ✓ scuola dell'educazione integrale della persona perché si preoccupa di adoperare il sapere (le conoscenze) e il fare (le abilità) come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi e consentire loro di agire in maniera

matura e responsabile

- ✓ scuola che colloca nel mondo perché aiuta:
 - ad acquisire un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale,
 - a riconoscere le attività con cui l'uomo trasforma le proprie condizioni di vita,
 - a comprendere il rapporto che intercorre tra le vicende storiche ed economiche, le aggregazioni sociali ed il singolo individuo;
- ✓ scuola che orienta perché favorisce:
 - la conoscenza di sé,
 - le scelte scolastiche nell'immediato e nel futuro;
- ✓ scuola dell'identità perché assolve il compito di accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza
- ✓ scuola della motivazione e del significato perché è impegnata a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno utilizzando modalità motivanti e ricche di significato, condizioni indispensabili di qualsiasi apprendimento
- ✓ scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi perché è in grado di riconoscere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e di intervenire prima che si trasformino in disadattamenti e abbandoni, attraverso il coinvolgimento delle famiglie e delle altre risorse educative presenti sul territorio.

Le finalità generali della scuola, che è luogo di formazione attraverso lo studio e l'acquisizione di saperi, sono in sintesi le seguenti:

- ✓ favorire una solida preparazione culturale di base, che sia la premessa per un'ulteriore educazione permanente;
- ✓ favorire il graduale raggiungimento di una propria identità che consenta all'alunno di operare scelte realistiche;
- ✓ promuovere una graduale capacità di analisi critica della realtà e favorire la formazione di abilità logiche e operative;
- ✓ promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino.

La scuola curerà lo sviluppo dell'aspetto cognitivo e quello relazionale - affettivo e motivazionale. La scuola cercherà di operare per educare gli alunni alla motivazione allo studio, incoraggiandoli a progredire e aiutandoli ad affrontare percorsi didattici sempre più complessi.

Obiettivi educativi e metodologici trasversali

Gli obiettivi educativi e metodologici trasversali sono organizzati secondo i seguenti criteri:

Classe	AREA RELAZIONALE	AREA METODOLOGICA	AREA TRASVERSALE
1	Comportamento Partecipazione Impegno	Metodo di lavoro	Comprensione Comunicazione Conoscenze disciplinari
2	Comportamento Partecipazione Impegno	Metodo di lavoro	Comprensione Comunicazione Conoscenze disciplinari Metodo di studio
3	Comportamento Partecipazione Impegno	Metodo di lavoro	Comprensione Comunicazione Conoscenze disciplinari Metodo di studio Rielaborazione personale

I consigli di classe stabiliscono la programmazione educativa scegliendo degli obiettivi specifici prioritari all'interno delle aree sopra elencate, in base alle caratteristiche e alle esigenze della singola classe.

Organizzazione della scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria di I° grado dell'istituto comprensivo ha una sede centrale a Renate e una distaccata a Brioso.

Il Decreto legislativo di riforma della scuola prevede due tipologie organizzative: tempo normale e tempo prolungato.

Tempo normale

Sono previste 30 ore curricolari, distribuite su cinque giorni con un rientro pomeridiano e l'aggiunta di un'ora di mensa.

Tempo prolungato

Sono previste 36 ore settimanali di cui 33 ore di lezione distribuite su cinque giorni con tre rientri pomeridiani e tre ore di mensa; 30 ore corrispondono al curricolo del tempo normale mentre le altre 3 sono utilizzate per:

- attività di laboratorio, due ore
- approfondimento e recupero di italiano e matematica

Materie	Tempo normale	Tempo prolungato
Lettere	10	10
Scienze matematiche	6	6
Inglese	3	3
II lingua comunitaria	2	2
Tecnologia	2	2
Musica	2	2
arte e immagine	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione	1	1
Laboratorio		2
compresenza lettere/mat		1

La prima lingua straniera è la lingua inglese, la seconda lingua straniera è la lingua francese a Renate e la lingua tedesco a Briosco

Laboratori

Oltre alle normali attività curriculari sono previste due ore di laboratorio con la finalità di approfondire interessi specifici tramite attività operative in gruppi di circa dieci alunni.

I laboratori sono scelti dai ragazzi, possono avere durata quadrimestrale o annuale e sono occasione per:

- consolidare un apprendimento pratico e uno sviluppo delle capacità espressive
- manifestare e scoprire i propri interessi
- realizzare specifici progetti
- introdurre nuove discipline (come il latino) o approfondire quelle curriculari (come l'informatica)

Le attività di laboratorio sono programmate annualmente compatibilmente con le risorse assegnate nei seguenti ambiti:

Ambito linguistico

- Ket, percorso di approfondimento di lingua inglese per le classi terze
- ludo didattica
- linguaggio cinematografico
- avvio allo studio del latino

Ambito tecnologico-scientifico

- laboratorio di informatica
- laboratorio di scienze

I laboratori sopra elencati sono ipotesi da verificare ogni anno nelle attività di programmazione iniziali; il percorso di approfondimento di lingua inglese per le classi terze e il laboratorio di latino sono aperti anche agli alunni del tempo normale.

Attività di recupero e sviluppo

Per un'ora la settimana la classe viene divisa in due gruppi che svolgono attività di recupero, consolidamento e potenziamento della lingua italiana e di matematica.

Progetti e relativi monitoraggi

Le diverse proposte educative- didattiche partono dalla considerazione che i ragazzi sono i reali protagonisti del loro percorso di crescita. I progetti sono attuati a volte autonomamente dalle insegnanti, altre volte in collaborazione con esperti o enti esterni in sezione, negli spazi comuni e nel giardino della scuola e mediante uscite didattiche sul territorio.

I progetti caratterizzano l'Offerta formativa. Per il dettaglio si rimanda alle schede di progetto.

Ogni progetto a fine anno scolastico viene valutato attraverso un monitoraggio sistematico.

Questo importante momento valutativo permette di comprendere i punti di forza e di debolezza di quanto proposto ai bambini, le difficoltà incontrate e le eventuali migliorie da mettere in atto qualora si decida di riproporre l'esperienza in futuro.

Per il dettaglio si rimanda alle schede progetto presenti nella sezione del sito dedicata ai singoli plessi (<http://icrenate.gov.it/le-scuole/>).

Valutazione

La valutazione sarà volta non solo ad acquisire informazioni sul grado di apprendimento dell'allievo, ma dovrà avere anche funzione pedagogica di carattere formativo, esplicandosi in un rapporto dinamico con la programmazione.

I momenti della valutazione sono rappresentati da:

- Valutazione iniziale o diagnostica che serve per calibrare gli interventi educativi in funzione delle conoscenze individuali e del gruppo che sono acquisite sulla base delle informazioni provenienti dalla scuola primaria e delle prove d' ingresso o nelle classi successive dalle prime verifiche svolte sul programma dell'anno precedente.
- Prove d'ingresso
- Valutazione formativa e diagnostica che è effettuata durante il processo di

apprendimento e permette di fare correzioni e dare orientamenti nuovi al processo d'insegnamento. Questo tipo di valutazione si esplica in una osservazione spontanea (colloqui, dialoghi, osservazioni durante le lezioni, attività di gruppo, momenti non strutturati) e in una osservazione sistematica (verifiche)

- Le singole verifiche (compiti in classe, questionari, relazioni, test, interrogazioni, esercitazioni) permettono la misurazione delle prestazioni scolastiche rese giorno per giorno.

Le verifiche vengono valutate dagli insegnanti in relazione ai criteri della scheda e agli obiettivi didattici della disciplina.

Il conseguimento degli obiettivi delle verifiche viene misurato, quando possibile, attraverso un punteggio che viene fatto corrispondere ad un voto.

Sulla base del D.P.R. 122 del 2009 il Collegio docenti ha deliberato i seguenti criteri di valutazione comuni.

%	voto	Descrizione
96-100	10	Acquisizione sicura e completa delle abilità e dei contenuti richiesti
86-95	9	Acquisizione sicura delle abilità e dei contenuti richiesti
76-85	8	Acquisizione sicura della maggior parte delle abilità e dei contenuti richiesti
66-75	7	Acquisizione abbastanza sicura della maggior parte delle abilità e dei contenuti richiesti
56-65	6	Acquisizione delle abilità e dei contenuti essenziali richiesti
46-55	5	Parziale acquisizione delle abilità e dei contenuti essenziali richiesti
0-45	4	Mancata acquisizione delle abilità e dei contenuti essenziali/minimi richiesti

Il decreto del 2009 ha introdotto significativi cambiamenti in materia di valutazione che possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- la valutazione degli apprendimenti è effettuata mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi;
- sono ammessi alla classe successiva o all'esame di stato gli alunni che hanno ottenuto una valutazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina, anche con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe;
- la valutazione del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi e illustrato con una nota specifica, essa è stabilita collegialmente dal consiglio di classe e si propone di favorire la consapevolezza delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare;

Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi comporta la non ammissione alla classe successiva. Il voto insufficiente espresso nello scrutinio finale è deciso dal consiglio di classe quando l'alunno ha manifestato nel corso dell'anno comportamenti di oggettiva e particolare gravità che abbiano comportato sanzioni disciplinari.

Le sanzioni disciplinari sono assegnate secondo i criteri stabiliti nel Regolamento di disciplina; esse hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica e all'acquisizione della consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell'adempimento dei propri doveri.

Il voto del comportamento è la sintesi degli obiettivi educativi relativi al comportamento, partecipazione e impegno ed è attribuito sulla base dei seguenti descrittori deliberati dal Collegio docenti

voto	Descrizione
10	E' rispettoso nei confronti delle persone, delle regole, dell'ambiente. Si impegna e partecipa a tutte le attività con attenzione costante.
9	E' generalmente responsabile e corretto. Si impegna in tutte le discipline e partecipa alle varie attività con attenzione.
8	E' abbastanza responsabile e corretto. Si impegna e partecipa alle varie attività con attenzione abbastanza costante.
7	Non sempre è corretto. Si impegna in modo accettabile, ma non in tutte le discipline. Partecipa alle varie attività con attenzione saltuaria.
6	E' scorretto e poco responsabile, spesso non rispetta le regole. Si impegna solo saltuariamente. Partecipa alle attività con scarsa attenzione.
5	Assume atteggiamenti aggressivi e provocatori nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti. Non rispetta le persone, le regole e l'ambiente, non si impegna e non partecipa alle attività.

La scheda viene compilata in occasione degli scrutini del primo quadrimestre e alla conclusione dell'anno scolastico.

E' inoltre prevista una comunicazione intermedia nel primo quadrimestre alle famiglie relativa al comportamento generale dell'alunno, alle abilità trasversali e relativa ad eventuali carenze.

3.6 INNOVAZIONE DIDATTICA E NUOVE TECNOLOGIE **(Azioni #4 - 10# - 14# - 15# - 17# - 23# - 28#)**

L'innovazione didattica è uno degli elementi centrali del PTOF.

Essa viene perseguita in modo ponderato ed equilibrato, tenendo ben presenti i principi-guida che devono governare ogni scelta e iniziativa:

- ✓ cogliere i bisogni degli studenti di oggi e confrontarsi in modo critico ma aperto con le innovazioni del mondo della comunicazione (blog, social network, etc...)
- ✓ conoscere gli strumenti attraverso i quali gli studenti comunicano, giocano, imparano
- ✓ aggiornarsi sulle nuove opportunità didattiche offerte dalla tecnologia (software strumenti per preparare lezioni, per costruire mappe, per assecondare lo stile di apprendimento di ciascuno...)
- ✓ valorizzare le dotazioni informatiche di cui dispone l'istituto

In termini operativi, tali principi si traducono in queste azioni concrete:

- ✓ esplorare ed utilizzare gli strumenti che si hanno a disposizione a scuola e a casa: libri di testo e CD allegati, applicazioni e materiali digitali messi a disposizione dalle case editrici dei libri o da altri supporti
- ✓ a scuola, sperimentare con la LIM e in aula pc, sotto la guida dell'insegnante, software per scrivere, elaborare dati, creare mappe, costruire grafici, presentare argomenti di studio, realizzare ipertesti ed e-book...
- ✓ far cogliere le potenzialità degli strumenti legati alle nuove tecnologie

Fare innovazione significa inoltre:

- offrire una "bussola critica" per navigare nel web;
- orientare i cosiddetti nativi digitali a un uso corretto, rispettoso e responsabile degli strumenti di comunicazione;
- far scoprire a ciascuno quali strumenti siano più utili al proprio stile di apprendimento
- cogliere le opportunità offerte da bandi e concorsi indetti a livello locale, nazionale o internazionale, per stimolare gli studenti ad un lavoro quotidiano che non sia finalizzato solo al "fare i compiti assegnati dall'insegnante", ma soprattutto alla formazione di cittadini del mondo consapevoli e responsabili.

DIDATTICA E TECNOLOGIE Piano Nazionale Scuola Digitale - PNSD

L'individuazione dell'Animatore Digitale e del Team per l'Innovazione ha dato inizio ad un percorso programmatico sul piano delle nuove tecnologie. Tale percorso è orientato al coinvolgimento di tutto il personale, oltre che degli studenti, sulle politiche innovative, attraverso formazione interna, diffusione delle buone pratiche, introduzione alle nuove tecnologie didattiche, oltre che nel processo di de-materializzazione delle pratiche amministrative.

Le linee-guida di tale percorso sono definite in modo dettagliato nel Piano Triennale elaborato dall'Animatore Digitale in accordo con la Dirigenza (vedi allegato A). In termini generali, gli obiettivi che si intendono perseguire possono essere sintetizzati nei seguenti punti

- ✓ Potenziare gli spazi dedicati alle attività informatica (acquisto di Pc e strumentazioni relative)
- ✓ Migliorare la connettività degli ambienti scolastici
- ✓ Dotare di LIM il maggior numero di aule possibili (in particolare grazie ai finanziamenti conseguito nei bandi Pon-Fse)
- ✓ Incrementare le iniziative di formazione del personale, volte in un prima fase a fornire una prima alfabetizzazione informatica a tutto il personale docente, e in una seconda fase a proporre percorsi di approfondimento e sperimentazione.
- ✓ Sperimentare progetti relativi all'utilizzo di ambienti digitali per la didattica (da segnalare in modo particolare la partecipazione al bando per la costituzione di un Atelier Creativo all'interno dell'istituto, oltre che l'attivazione della piattaforma Google Apps for Education)

3.8 LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel parlare di valutazione facciamo riferimento sia alla efficacia del lavoro dell'insegnante, sia all'adeguatezza dell'offerta studiata per i singoli alunni che si concretizza nei piani di studio personalizzati.

L'allievo viene valutato per le competenze, la prestazione dell'alunno viene messa a confronto con quelle che sono le attese formulate. La programmazione, i piani di studio personalizzati, le unità di apprendimento, le griglie di valutazione sono gli strumenti indispensabili che forniscono un quadro del lavoro che viene portato avanti in classe.

Si deve tener conto di tutte le variabili soggettive che non possono trovare collocazione sulla carta, ma che trovano compiutezza nel lavoro degli educatori della

scuola. La valutazione tiene dunque conto della unicità dell'allievo, avendo presente che la scuola di base è anche formativa e serve per aiutare i ragazzi a crescere. La valutazione è quindi, soprattutto, formativa e non solo sommativa. Si prefigge di essere coerente, trasparente, il più possibile oggettiva e avere una leggibilità esterna. L'obiettivo è pienamente raggiunto quando tiene conto della situazione di partenza, che non è solo ciò che l'allievo sa o non sa fare. La situazione iniziale tiene conto di una serie di informazioni sulle abilità cognitive, sul rapporto personale che l'allievo ha con la scuola e con l'insegnante, sulla sua storia scolastica ed extrascolastica.

Il processo di valutazione scolastica non è solo il frutto del giudizio dell'insegnante, ma è il risultato del rapportarsi di diversi elementi che interagiscono fra di loro. Questi elementi sono divisi in quattro grandi categorie: l'organizzazione del curriculum, il processo di insegnamento, il clima e la cultura della scuola, gli esiti dell'apprendimento.

Il processo della valutazione formativa è un'azione partecipata e trasparente. Non è un giudizio ma una guida, un punto di partenza per realizzare le potenzialità personali degli allievi.

La valutazione tende al massimo della collegialità, attuata in collaborazione tra i docenti per individuare diagnosi e strategie di sviluppo e nel definire il quadro degli esiti.

Nel processo valutativo gioca un ruolo fondamentale anche la coerenza dei contesti educativi in cui l'allievo vive, la scuola e la famiglia, con cui è fondamentale instaurare un patto di corresponsabilità educativa.

Per quanto riguarda la valutazione disciplinare occorre non solo prendere atto della conoscenza, delle nozioni, ma anche verificare la padronanza del metodo e degli strumenti concettuali della disciplina; essa terrà conto dei punti di partenza e fisserà dei punti di arrivo sul piano della conoscenza e delle abilità.

In seguito alla progressiva adozione del curriculum verticale, come indicato nel Piano di miglioramento, i docenti stanno passando dalla programmazione alla progettazione per competenze, centrata sull'alunno, sui processi di apprendimento e su approcci multidisciplinari.

Pertanto anche la valutazione per competenze si sta orientando a verificare ciò che uno studente sa e come lo sa applicare in una situazione, promuovendo anche capacità di auto-valutazione.

A questo scopo si stanno avviando sperimentazioni operative di attività valutative fondate su una prestazione reale (compiti autentici), che presuppone l'utilizzo di una pluralità di strumenti (rubriche valutative, osservazioni in itinere, questionari di auto-percezione, prove di verifica).

3.7 INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata in uso dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Il concetto di BES, si riferisce a una macrocategoria di alunni che comprende:

INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI	Alunni DVA Legge 104	Alunni con DSA (Legge 170) o altri disturbi evolutivi : ADHD, disturbi del linguaggio, borderline cognitivi	Alunni con difficoltà linguistica (stranieri), socio culturale ed economica
STRUMENTI DIDATTICI	PEI	PDP	PDP

I bambini DVA, DSA o con altri disturbi evolutivi (primi due gruppi) sono individuati in base ad una diagnosi clinica. Ai bambini con disabilità viene garantito un PEI mentre per alunni con DSA o con altro disturbo evolutivo si predispongono un PDP (Piano Didattico Personalizzato)

Al Consiglio di Classe e agli insegnanti del team viene attribuito invece il compito di individuare, sulla base di considerazioni pedagogico - didattiche ben fondate, i soggetti con situazione di BES non clinicamente rilevate (terzo gruppo) e di conseguenza predisporre la personalizzazione necessaria per il loro percorso formativo (PDP).

PAI

Il Piano Annuale per l'Inclusività consiste in un documento che riassume gli interventi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola. E' da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno. Il PAI verifica i progetti attivati, analizza i punti di forza e di debolezza che hanno accompagnato le azioni di inclusione realizzate nel corso dell'anno scolastico e programma le azioni future.

GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è un gruppo di lavoro composto da docenti curricolari e di sostegno e dai referenti per i DSA/DVA che ha il compito di

predisporre il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI). Si riunisce durante l'anno e tiene monitorate le azioni che l'Istituto compie per favorire l'inclusione.

3.9 PROGETTI CONTINUITA', ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Poiché ogni ordine di scuola ha una specifica programmazione educativa e didattica, la commissione continuità predispone attività strutturate per permettere un passaggio graduale tra un ordine di scuola e l'altro.

Nella scuola opera una commissione che comprende docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria. Dallo scorso anno scolastico sono state attuate forme di collaborazione anche con l'asilo nido di Renate. Per consultare i progetti nel dettaglio si veda

Continuità nido-infanzia

Destinatari: i bambini frequentanti l'Asilo nido di Renate.

Il progetto, in essere dall'anno scolastico 2012/13 in modo strutturato, prevede i seguenti incontri:

- Partecipazione a momenti di festa della scuola dell'infanzia
- Attività per la conoscenza della scuola dell'infanzia e attività di laboratorio (Maggio)
- Passaggio di informazioni fra ordini di scuola (Giugno)

Accoglienza nella scuola dell'infanzia

Destinatari: i bambini in ingresso alla Scuola dell'Infanzia e le loro famiglie

- incontro informativo con i genitori dei bambini (nuovi iscritti) prima dell'iscrizione.
(Gennaio/Febbraio)
- Open day, incontro con i bambini e le loro famiglie per visita all'ambiente e per un momento di festa comune.(Dicembre o Gennaio)
- incontro con i genitori per una prima conoscenza dei bambini. (Settembre)
- festa dell'accoglienza: momento di conoscenza, festa, gioco.
(Settembre/Ottobre)

Continuità con la scuola dell'infanzia e accoglienza nella scuola primaria

Il progetto continuità prevede momenti di avvicinamento degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria attraverso attività laboratoriali e conoscenza della nuova scuola.

Particolare attenzione all'accoglienza degli alunni della classe prima nei primi giorni dell'anno scolastico.

L'attuazione progetto continuità infanzia-primaria prevede anche incontri con i genitori

delle future classi prime (settembre).

E' previsto un open day (gennaio) durante il quale i bambini e i genitori della scuola dell'infanzia saranno condotti a conoscere spazi e attività della primaria

Continuità fra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

Gli obiettivi validi per l'uscita dalla classe quinta e per l'entrata in prima secondaria vengono periodicamente rivisti ed eventualmente aggiornati, anche alla luce delle circolari ministeriali.

Per favorire il passaggio degli alunni tra le due scuole, la Commissione ha predisposto un progetto che si articola in varie attività.

E' previsto un open day (gennaio) durante il quale i bambini della primaria saranno condotti a conoscere spazi e attività della scuola secondaria

Accoglienza nella scuola secondaria

Il progetto d'accoglienza si articola in due momenti:

- accoglienza degli alunni dell'ultimo anno della scuola primaria
- accoglienza degli alunni di prima della scuola secondaria

L'accoglienza proseguirà durante la prima settimana di lezione. Gli allievi svolgono attività interdisciplinari le cui finalità sono:

- la conoscenza dell'ambiente,
- la conoscenza e l'interiorizzazione delle regole di comportamento,
- la socializzazione all'interno del gruppo classe attraverso la presentazione di sé e la presa di contatto con gli altri,
- la sollecitazione all'uso adeguato degli strumenti didattici.

PROGETTO ORIENTAMENTO SCUOLA SECONDARIA

Il progetto orientamento sarà articolato su tutte e tre le classi della scuola secondaria di primo grado, ma sarà oggetto di particolare attenzione soprattutto durante l'ultimo anno del triennio.

Generalmente, sarà scandito nel modo seguente, grazie anche all'ausilio dei testi antologici e del materiale fornito in fotocopia dai docenti.

CLASSI PRIME

Lettere

Conoscenze: sentimenti, relazioni e loro linguaggi specifici

Abilità: distinguere e descrivere i sentimenti e le relazioni affettive della preadolescenza, rapportare i propri sentimenti a quelli espressi nei testi narrativi e produrre testi sul tema degli affetti.

Attività: letture antologiche, discussioni, compilazione di schede, questionari, tabelle,

produzione di testi scritti.

Educazione tecnica

Conoscenza del sistema economico in generale: bisogni, risorse e settori produttivi.

CLASSI SECONDE

Lettere

Conoscenze: Conoscenza di se stessi, dell'importanza delle proprie scelte e delle proprie attitudini e aspirazioni.

Abilità: immaginare il proprio futuro, analizzare i desideri e le aspirazioni personali, esporre problematiche riguardanti le scelte future, riflettere sulla necessità di scegliere autonomamente, riconoscere gli interessi e le attitudini individuali, analizzare le proprie abilità e incertezze.

Attività: letture antologiche, discussioni, compilazione di schede, questionari, tabelle, produzione di testi scritti.

Educazione tecnica

Conoscenza del sistema economico in generale, in particolare settori secondario, terziario e terziario avanzato.

Uscita sul territorio con visita ad una fabbrica, con la collaborazione dei Cavalieri del lavoro.

CLASSI TERZE

Lettere

Conoscenze: conoscere se stessi e le proprie aspettative professionali, conoscere il mondo del lavoro, conoscere l'organizzazione della scuola secondaria di secondo grado.

Abilità: preparare l'esame di terza media ed effettuare una scelta consapevole della scuola superiore, raccogliere i dati necessari per effettuare una scelta consapevole per la scuola futura, organizzare il proprio lavoro in preparazione dell'esame di licenza media.

Attività:

1. Letture antologiche, discussioni, compilazione di schede, questionari, tabelle, produzione di testi scritti.
2. Incontro con esperti in grado di fornire un supporto psicologico ai genitori degli alunni impegnati nella scelta della scuola e di presentare agli studenti stessi un quadro sinottico delle scuole secondarie di secondo grado (ottobre/novembre)
3. Incontro con i docenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio e/o partecipazione ai saloni dell'orientamento della zona allo scopo di fornire agli studenti un quadro completo dell'offerta formativa dei vari istituti superiori della provincia di Monza e Brianza e Lecco. (ottobre/novembre)
4. Somministrazione a quegli studenti che ne facessero richiesta (a pagamento) di un questionario attitudinale. (novembre/dicembre)

5. Mini stage negli istituti superiori della zona disponibili a far partecipare gli alunni della scuola secondaria di primo grado a lezioni e laboratori (novembre/dicembre/gennaio).
6. Distribuzione del materiale cartaceo informativo inviato dagli istituti superiori della zona (ottobre/novembre/dicembre/gennaio).
7. Lezioni informative da parte dei docenti sui vari indirizzi della scuola secondaria di secondo grado (primo quadrimestre)
8. Consegna del consiglio orientativo (dicembre)

Educazione tecnica

L'evoluzione dei settori produttivi

3.10 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La scuola svolge la propria funzione educativa insieme alle famiglie per la ricerca dell'armonico sviluppo dell'individuo. La collaborazione fra scuola e famiglia risulta essenziale per la condivisione delle finalità che la scuola si propone. E' importante che vi siano rapporti, non solo nei momenti critici, ma relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino a vicenda nelle comuni finalità educative come indicato dalle indicazioni Nazionali 2012. I rapporti tra la scuola e la famiglia sono, inoltre, regolati dal "Patto educativo di corresponsabilità" ai sensi del DPR 235/2007. In base ad esso la scuola persegue costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. La scuola promuove le seguenti iniziative per coinvolgere i genitori:

- **Momenti istituzionali:** assemblee di classe o di plesso, Consigli di classe, di interclasse, di intersezione, Consigli d'Istituto
- **Momenti individuali:** colloqui con gli insegnanti stabiliti secondo un calendario preciso annuale, ricevimento genitori (un'ora la settimana per la scuola secondaria di primo grado), colloqui con il capo d'istituto (in caso di necessità particolari)
- **Momenti informali:** i genitori propongono, partecipano e affiancano i docenti nell'organizzazione di iniziative collaterali alle attività didattiche.

Dal punto di vista informativo, un passo importante nella direzione della trasparenza e della comunicazione efficace è costituito dall'adozione, nelle scuole secondarie, del registro elettronico. Esso è uno strumento mirato ad offrire alle famiglie un monitoraggio costante e quotidianamente aggiornato sulla frequenza dei figli, le attività svolte, i giudizi e le valutazioni ottenuti, le eventuali annotazioni o richiami disciplinari.

4 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E LA GOVERNANCE D'ISTITUTO

4.1 CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO

Nonostante le difficoltà organizzative, che comporta la dislocazione dell'Istituto in otto plessi separati, l'Istituto Comprensivo ha un impianto unitario favorito dal fatto che:

- la direzione dei tre settori (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria) è unificata; ciò facilita il coordinamento delle attività e della continuità educativa e didattica
- la segreteria è unica
- il Consiglio di Istituto, che è l'organo di governo della scuola, è rappresentativo di genitori e personale di tutti i plessi
- il Collegio Docenti è unitario, permettendo la cooperazione tra i diversi ordini di scuola e una
- migliore progettazione in verticale delle attività.

Il tentativo di creare un impianto comune all'Istituto è evidente, anche, nella composizione e nella formazione delle Commissioni (gruppi di lavoro per aree e argomenti specifici); in esse, frequentemente, sono rappresentati i tre ordini di scuola, favorendo, così, l'avvio di un lavoro su basi comuni. Ciò non toglie che ogni plesso abbia peculiarità e specificità organizzative, che in parte permangono. La diversità può risultare una ricchezza, se armonizzata e integrata nei valori dell'Istituto.

4.2 GLI ORGANI COLLEGIALI

Consiglio di istituto

Il Consiglio di Istituto è formato dai rappresentanti eletti del personale docente e non docente, dai genitori degli allievi e dal Dirigente. Esso elegge, tra i rappresentanti dei genitori, il presidente e la Giunta Esecutiva formata da un docente, un non-docente e due genitori.

La Giunta è presieduta dal Dirigente dell'Istituto e ad essa compete la predisposizione del programma annuale e del conto consuntivo. Il Consiglio di Istituto ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività dei plessi scolastici.

Collegio Docenti

Il Collegio dei docenti è composto dal Dirigente (che lo presiede) e dal personale insegnante (di ruolo e non di ruolo, compresi i supplenti temporanei nominati dal Dirigente) in servizio. Il Collegio dei docenti, che può articolarsi in commissioni o gruppi di lavoro, ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico, in particolare, cura la programmazione dell'azione educativa.

Consiglio di classe - interclasse - intersezione

Il Consiglio di Classe, nelle scuole secondarie, è costituito dai docenti di ogni singola classe e da quattro rappresentanti dei genitori degli alunni. I membri eletti non possono partecipare alle riunioni relative al coordinamento didattico, ai rapporti interdisciplinari e alla valutazione periodica/finale degli alunni. I Consigli di classe nei restanti ordini di scuola, prevede la sola presenza dei docenti; tali consigli costituiscono l'organo competente a realizzare il coordinamento degli interventi delle singole discipline o campi d'esperienza, concordano ed elaborano la programmazione educativa e didattica. I Consigli di interclasse/intersezione sono costituiti da tutti gli insegnanti del plesso e da un rappresentante dei genitori per ogni classe o sezione.

Comitato per la valutazione dei docenti

Il Comitato per la valutazione dei docenti, a partire dall'a.s. 2015-16 secondo l'art. 11 L.107/2015, è presieduto dal Dirigente scolastico ed è composto da tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; e da due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione, da un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti ed esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.

Consiglio di garanzia

È presieduto dal Dirigente scolastico ed è composto da 1 docente (docente della scuola secondaria facente parte del consiglio d'Istituto) e 2 genitori. Analizza i ricorsi nei casi di provvedimenti disciplinari e gestisce le problematiche inerenti l'applicazione del "regolamento di disciplina degli alunni". Le decisioni sono assunte a maggioranza in caso di parità prevale il voto del presidente

4.3 I DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Poiché, come descritto, l'Istituto è complesso e articolato, si è reso necessario il coinvolgimento di un buon numero di docenti in funzione di collaboratori e responsabili: Due collaboratori del Dirigente Scolastico, tra cui un vicario distaccato dall'insegnamento presso la sede della Scuola secondaria di primo grado di Renate con funzioni gestionali e di direzione didattica.

Otto responsabili di plesso con funzioni organizzative.

Nella scuola secondaria di primo grado un coordinatore per ogni consiglio di classe con funzioni di coordinamento didattico

I coordinatori preparano il lavoro dei Consigli di Classe al fine di rendere produttive le riunioni, cioè predispongono la documentazione utile per facilitare la discussione e

l'adozione di decisioni nei Consigli; possono, informando il Dirigente, aggiungere punti all'ordine del giorno in base alle necessità della classe; in assenza del Dirigente presiedono le riunioni.

Funzioni strumentali

Nell'Istituto sono stati attivati 8 incarichi di funzione strumentale; gli insegnanti che assumono questo tipo di incarico, sono eletti dal Collegio Docenti e coordinano il lavoro di varie Commissioni e/o svolgono attività esplicitamente indicate dal Collegio stesso.

Gestione del piano dell'offerta formativa	<ul style="list-style-type: none"> a) Coordinamento commissione per l'aggiornamento del Piano dell'Offerta formativa b) Monitoraggio dei progetti c) Coordinamento delle attività di valutazione e autovalutazione dell'Istituto d) Aggiornamento e cura della documentazione educativa e dei regolamenti e) Approfondimento delle tematiche relative alla programmazione e alla valutazione, secondo la normativa vigente
Gestione del piano dell'offerta formativa	<ul style="list-style-type: none"> a) Organizzazione del piano annuale di formazione/aggiornamento per singoli ordini di scuola e per l'Istituto b) Organizzazione e coordinamento delle attività per l'attuazione delle indicazioni per il curricolo nella scuola primaria. c) Referente per i problemi dei disturbi specifici di apprendimento d) Coordinamento del gruppo GLI
Nuove tecnologie	<ul style="list-style-type: none"> a) Coordinamento delle commissioni e dei referenti per l'informatica b) Supporto ai docenti per le applicazioni didattiche delle nuove tecnologie, in collaborazione con i referenti di plesso c) Raccolta e diffusione di software didattici
Interventi e servizi per studenti (3 funzioni)	<ul style="list-style-type: none"> a) Coordinamento commissioni continuità infanzia-primaria-secondaria b) Coordinamento dei progetti di orientamento e di continuità secondaria di I e II grado c) Referente per i problemi dei disturbi specifici di apprendimento d) Coordinamento della commissione per alunni DVA e predisposizione della relativa modulistica

Interventi e servizi per studenti stranieri	a) Monitoraggio della situazione degli alunni extracomunitari b) Analisi dei bisogni degli studenti e aggiornamento dei progetti di intervento tenendo conto della possibilità offerta da Enti Locali e dalla normativa.
Realizzazione di progetti formativi con Enti ed Istituzioni esterne	a) Incarico di referente dell'Istituto per l'educazione alla salute e al coordinamento della relativa commissione. b) Coordinamento dei docenti referenti di "Ali per l'infanzia" c) Organizzazione e coordinamento delle attività per l'attuazione delle indicazioni per il curriculum nella scuola dell'infanzia.

I docenti incaricati di ognuna delle funzioni vengono individuati annualmente dal Collegio Docenti e nominati con una delibera del Dirigente (vedi allegato B)

Commissioni

Nell'Istituto sono presenti le seguenti commissioni, di cui si riportano brevemente i compiti:

Piano offerta formativa: stende e gestisce il piano in collaborazione con la funzione strumentale dell'area 1

Autovalutazione dell'istituto: redige il documento di analisi e verifica del proprio servizio e un Rapporto di autovalutazione contenente gli obiettivi di miglioramento.

Aggiornamento: predispone la proposta di aggiornamento da presentare al Collegio in collaborazione con la funzione strumentale dell'area 2

Informatica: appronta proposte che favoriscono una maggiore diffusione degli strumenti multimediali in collaborazione con la funzione strumentale dell'area 3

Continuità e formazione classi: progetta e realizza attività che favoriscono il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado (vedi progetto accoglienza) in collaborazione con la funzione strumentale dell'area 4.1

Orientamento: predispone e attua i progetti di orientamento scolastico (vedi progetto orientamento) in collaborazione con la funzione strumentale

Didattica per competenze: approfondisce le nuove indicazioni didattiche sulla valutazione per competenze, predisponendo le indicazioni operative di base che verranno poi sviluppate e applicate dai Consigli di classe e di materia.

Unicef/Consiglio comunale aperto: prepara il progetto per fasce di classi e coordina nei Consigli di classe l'attività interdisciplinare

Integrazione alunni di nazionalità non italiana: analizza i bisogni, predispone progetti e attività per gli alunni di recente immigrazione, di origini non italiana, in collaborazione con la funzione strumentale dell'area 5

GLI: il gruppo di lavoro per l'inclusione, coordinato dalla Funzione Strumentale dell'area\2, è un gruppo di lavoro composto da docenti curricolari e di sostegno e dai

referenti per i DSA/ dva che ha il compito di predisporre il piano Annuale per l'Inclusività (PAI). Si riunisce durante l'anno e tiene monitorate le azioni che l'Istituto compie per favorire l'inclusione

Gruppo di lavoro BES: analizza la normativa, predispone il modello PDP e le attività per gli alunni CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI in collaborazione con la funzione strumentale dell'area 2.

G.L.H: è un Gruppo di Lavoro sull'Handicap a livello d'istituto che si riunisce due volte l'anno. È costituito dalle persone preposte a gestire tutte le problematiche correlate agli alunni portatori di handicap. Il gruppo è previsto dall'articolo 15, comma 2, della legge n.104/92 e del successivo Decreto ministeriale del 26 giugno 1992

All'interno del gruppo di lavoro si è costituito il GLH TECNICO. Questo gruppo di lavoro è formato dai soli docenti di sostegno (di ruolo) di tutto l'Istituto Comprensivo. Il GLH TECNICO ha lo scopo di evidenziare i problemi, tentare di trovare strategie per poterli risolvere e esaminare eventuali iniziative in favore degli alunni DVA. Lo stesso gruppo serve anche a predisporre il lavoro del successivo GLH

Sicurezza: predispone il piano di evacuazione, le prove periodiche di evacuazione dei diversi plessi; i membri della commissione sono sottoposti a incontri di formazione in base alla normativa vigente (D.Lgs. 81/08),

- **Commissione mensa**, formata da insegnanti, genitori, un rappresentante della ditta appaltatrice e un rappresentante comunale che verifica periodicamente la qualità del servizio mensa.

Le proposte formulate dalle commissioni, prima di essere attuate, vengono presentate e analizzate dal Collegio Docenti.

Pur non essendovi delle commissioni di riferimento alcuni referenti (biblioteche, educazione ambientale, educazione alla salute) mantengono rapporti con enti esterni: la biblioteca, i Comuni e l'ASL per l'educazione alla salute e enti vari per l'educazione ambientale.

5. IL PERSONALE DELLA SCUOLA

5.1 FABBISOGNO DELL'ORGANICO

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito (fatto salvo l'adeguamento al termine di ogni anno scolastico):

Scuola dell'Infanzia	Posto comune	14 cattedre
	Posto sostegno	3,5 cattedre
	Posto IRC	1 cattedra
Scuola Primaria	Posto comune	50 cattedre
	Posto Lingua Inglese	0 cattedre
	Posto di sostegno	12 cattedre
	Posto IRC	3 cattedre
Scuola secondaria 1° grado	Lettere	11 cattedre
	Matematica-Scienze	8 cattedre
	Inglese	3 cattedre
	Francese	1,5 cattedra
	Tecnologia	2 cattedre
	Arte immagine	2 cattedra
	Musica	2 cattedra
	Sc. Motorie	2 cattedra
	Tedesco	1 cattedra
	Posto IRC	1 cattedra
	Posto di sostegno	9,5 cattedre

Per ciò che concerne i posti del personale ATA il fabbisogno è così definito:

N. 1 DSGA;

N.6 Assistenti Amministrativi + 36 ore

N.20 Collaboratori scolastici

Il fabbisogno dell'organico per il potenziamento

Relativamente ai posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno docenti è definito in relazione ai progetti ed alle attività contenute nel Piano e consiste in 4 unità per la sc. Primaria, 2 per il sostegno per la scuola primaria e 2 unità per la scuola secondaria di primo grado, per un totale di 8 docenti.

Nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto (18 ore) di docente di matematica della sc. secondaria 1° grado, per l'esonero del Vicario del D.S.

Il fabbisogno di posti in organico aggiuntivo è motivato inoltre dalla necessità di dare attuazione a progetti di:

recupero nella disciplina d'italiano nella scuola secondaria di 1° grado;

recupero nelle discipline logico- matematiche nella scuola secondaria di 1° grado;

recupero e potenziamento nelle discipline di italiano e di matematica nella scuola primaria:

potenziamento delle lingue (inglese e tedesco);

sviluppo e consolidamento delle competenze digitali;

sviluppo delle competenze sociali;

potenziamento nella pratica e nella cultura musicale, del canto e dello studio dello strumento musicale nelle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria (ex D.M. 8/2011);

potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione e all'educazione fisica nella scuola primaria.

Si terrà conto del fatto che l'organico potenziato verrà utilizzato anche per la copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. I suddetti progetti devono essere descritti nel Piano in modo specifico.

Per tutti i progetti e le attività previste nel Piano devono essere indicati i livelli di partenza sui quali s'intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori qualitativi/quantitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, e qualitativi, cioè fondati su descrittori di presenza /assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

8. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE **(Azioni 25# - 26#)**

Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze: **potenziamento, certificazione, valutazione autentica e suoi strumenti**, e sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento: **didattica laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, e idonee a promuovere apprendimenti significativi**.

L'Istituto organizza, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate.

Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e

alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. Si riconosce e si incentiverà la libera iniziativa dei docenti

I temi strategici degli interventi formativi saranno i seguenti:

- **competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;**
- **didattica per competenze e innovazione tecnologica;**
- **competenze linguistiche;**
- **integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;**
- **Inclusione e disabilità;**
- **Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;**
- **Autonomia didattica e organizzativa;**
- **Valutazione e miglioramento;**
- **Scuola e lavoro.**

Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza senza i docenti, ovvero senza la loro partecipazione e condivisione. Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, con scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente. In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola in Laboratori di Sviluppo Professionale per tutto il personale.

Il Piano Triennale di Formazione e Aggiornamento (allegato C), definisce le priorità di intervento tra quelle sopra elencate e fornisce in dettaglio le indicazioni operative sull'attività formativa programmata.

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO

- Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici della politica di Qualità del ns. Istituto finalizzata al miglioramento continuo e si avvarrà di corsi organizzati dall'USR, da altri enti territoriali o istituti, delle iniziative progettate dall'Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole.

Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti di cornici teoriche e di confronto, pratiche laboratoriali e forme di aggregazione per grandi aree di significato tematico affine.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- ✓ i corsi di formazione organizzati da MIUR e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- ✓ i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- ✓ i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- ✓ gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- ✓ gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).